

**IN AULA**

**Attacco con l'acido contro l'automobile del "nemico"**

**PARTE CIVILE**  
La vittima chiede i danni tramite l'avvocato Stefano Bettiol



BELLUNO - Avrebbe effettuato una «spedizione punitiva» contro una persona da cui, a suo dire, avanzava soldi. Per quella vicenda è alla sbarra Antonio Sacchet, 56enne bellunese, che ieri ha dato la sua versione dei fatti di fronte al giudice Domenico Riposati, con il pm Sandra Rossi. L'uomo difeso dall'avvocato Pierangelo Conte è accusato di danneggiamento aggravato dell'auto di un coetaneo bellunese che è parte civile con l'avvocato Stefano Bettiol.

I fatti ricostruiti ieri in aula in Tribunale a Belluno risalgono al 28 settembre 2013 quando la parte offesa va a fare la spesa all'Emisfero. La vittima aveva appena portato a lavare la macchi-

na, che era splendente. Quando torna al parcheggio nella parte sopra il centro commerciale nota un SUV scuro con una persona che conosce e sul cofano i resti di acido corrosivo: l'Honda prelude era rovinata. Hanno parlato ieri i testimoni dell'accusa: la vittima dell'attacco, il poliziotto che ha raccolto la denuncia querela, il responsabile dell'autolavaggio, la moglie della parte offesa, che ha riconosciuto l'imputato come la persona presente sul «luogo del delitto». «Io in quel parcheggio non c'ero», ha detto l'imputato.

Il giudice, infine, non ha ammesso nuovi testimoni richiesti dalla difesa e ha rinviato per le conclusioni e la sentenza al 24 maggio.

**LA SENTENZA** Depositare le motivazioni della condanna e la difesa fa appello: «Processo condizionato»

# Caso Ricci, «un piano professionale»

*Così il giudice spiega la condanna di Guglielmo: «Studiò a tavolino la circonvenzione del povero-ricco»*

Olivia Bonetti

BELLUNO

Maurizio Guglielmo circui il povero-ricco Guido Ricci con «modalità di esecuzione del reato di tipo "professionale"». Le motivazioni della condanna a 5 anni e 4 mesi inflitta al 59enne, Maurizio Guglielmo, concludono con la definizione di «professionale» per quanto concerne il comportamento del medico bellunese.

Guglielmo con sentenza del Tribunale di Belluno pronunciata il 12 settembre scorso è stato ritenuto responsabile del reato di circonvenzione di incapace consumata a Belluno dal 2010 al dicembre 2011. Si sarebbe fatto nominare erede universale da Guido Ricci, morto a 77 anni nel 2013 che visse come un clochard ma che aveva un patrimonio valutabile sui 7milioni di euro. «L'esecu-



**L'IMPUTATO**  
Maurizio Guglielmo, per il giudice ha circuitato il Ricci con modalità «professionali»

zione professionale si può desumere - scrive il giudice Elisabetta Scolozzi - dalla predisposizione ad opera del Guglielmo di un vero e proprio piano per circuire il Ricci, poi codificato nel cd «le Plain blue». Scandito poi da condotte ben definite quali per citarne solo alcune il tentativo di farsi adottare».

Insomma nelle 126 pagine delle motivazioni depositate nelle scorse settimane il Guglielmo ne esce come uno che ha studiato nei minimi dettagli come far cadere in trappola il Ricci, per impadronirsi del suo patrimonio mobiliare e immobiliare che tra conti una banca, negozi e case a Venezia e l'appartamento a Acapulco. «È ampiamente dimostrato - prosegue il giudice - che la condotta del Guglielmo era sorretta da coscienza e volontà di abusare di una persona in condizioni di incapacità». E alla fine conclude: «L'unico elemento positivo per il Guglielmo è la sua incensuratezza». Nelle motivazioni si ripercorrono poi le 19 udienze. «Nel processo il Guglielmo ha presentato 4 dichiara-



zioni di ricasazione del giudice - si legge - tutte respinte». Poi i vari testi, tra i quali in bancari: l'inchiesta partì proprio dalle segnalazioni di due istituti di credito ai carabinieri di Belluno, l'Unicredit e la Banca nazionale del Lavoro. Guglielmo era andato in banca con il Ricci e una dipendente si

ricordò. «Aveva riferito di un episodio assolutamente analogo di quando lei lavorava al Credito Italiano. Il Guglielmo arrivò in banca con una benestante signora bellunese, la contessa Francesca Zuppani e con la donna era stato dato un ordine di operare tramite bonifico al trasferimento dei titoli dell'anziana donna».

Intanto la difesa dell'imputato affidata all'avvocato Enzo Lepre di Milano martedì ha depositato i motivi d'Appello. «Questa sentenza - spiega il legale della difesa Guglielmo - è fortemente condizionata dal clima e dipende da una prova acquisita forse non nel migliore dei modi. Infine come si fa a dare ragione alle banche che hanno mangiato i risparmi di tanti italiani. Anche i conti del Ricci erano in perdita per 600mila euro per prodotti spazzatura che gli erano stati venduti. Nel processo manca una perizia finanziaria, che noi chiediamo in appello. Infine sui consulenti: siamo in un paese in cui il livello della medicina psichiatria è eccellente e penso che si poteva fare meglio».

**LA VITTIMA**  
Il povero-ricco Guido Ricci aveva un patrimonio di 7milioni di euro che il medico si è fatto intestare

**L'INCHIESTA**

## Nella sua casa si consumava droga trentenne condannato a 8 mesi

BELLUNO - Mise a disposizione la sua casa di via Pellegrini in cui si consumava droga: condannato. M.B., 30enne bellunese, difeso dall'avvocato Lara Favero (studio Sandro De Vecchi) ha preso 8 mesi e 1800 euro di multa (pena sospesa) nel processo con rito abbreviato che si è concluso martedì in Tribunale a Belluno. Secondo l'accusa avrebbe dato disponibilità del suo appartamento consentendo «convegno abituale di persone che utilizzavano sostanze stupefacenti».

Era uno dei capitoli dell'inchiesta sul giro di droga in centro che sarebbe avvenuto nel 2014. Spinelli, pochi grammi di hascisc spacciati a 20-30enne bellunesi in città che li consumavano in gruppo. In un caso anche qualche grammo di cocaina ceduta al di fuori del locale notturno di

via Col di Salce. Tutto era partito dall'arresto del 12 maggio 2015: S.B., operaio di 34 anni di Belluno, finì in manette all'uscita della ditta per la quale lavora in via del Boscon. L'operaio perquisito nel parcheggio dagli agenti della questura venne trovato in possesso di 120 grammi di hashish. I controlli si estesero anche all'abitazione e alla fine vennero sequestrati oltre alla droga, tutto il necessario per lo spaccio: un bilancino di precisione ed alcuni spinelli già confezionati. Da lì la ricostruzione con altri 6 nomi finiti nell'inchiesta e di fronte al giudice: alcuni hanno patteggiato, altri hanno scelto l'abbreviato. Infine la beffa per T.M., 21enne bellunese, che deve affrontare un processo per aver fatto da intermediario per un suo amico andando acquistare un grammo di hascisc.



**Club di Più**



**INCONTRA SUBITO!**  
**347 8028197**

*Per Lei*

**Francesco 39enne.** Ho una buona cultura, mi interessa di elettronica. Amo disegnare, comporre musica, leggere e scrivere racconti, tradurre libri... Vorrei conoscere una donna libera e possibilmente senza figli.

**Felice 67enne.** Laureato, vedovo da 6 anni. Sono giovanile e sensibile, con la voglia di amare e di essere corrisposto. Vorrei riaprire il cuore ad una donna gradevole e curata nell'aspetto, gentile, amante della cucina e che metta al primo posto gli affetti veri e sinceri.

*Per Lui*

**Vanessa 34enne.** Sono solare e molto chiacchierona. Vorrei incontrare un uomo che non scappi ai primi problemi. Amo stare in compagnia, uscire, viaggiare ma soprattutto offro tanto amore, sperando sempre di essere ricambiata.

**Elena 65enne.** Ho la battuta sempre pronta e la passione del ballo. Sono sensibile e credo ancora nei valori di un tempo. Spero di incontrare persone che non perdano tempo solamente lamentandosi, ma che pensino anche a realizzarsi costruendo un rapporto sereno.

**ALTRE FOTO E ANNUNCI** [www.clubdipiù.com](http://www.clubdipiù.com)

Castelfranco Veneto - Silea - Padova - Vicenza - Mestre - Belluno - Verona